



Mensile della CNA Associazione Provinciale di Viterbo



**Confederazione Nazionale**  
dell'Artigianato e della Piccola  
e Media Impresa



Numero 8 > Novembre 2006 Poste Italiane S.p.A. • Spedizione in A.P. • D.L. 353/2003 (conv. in L. 26/02/2004 n. 46), art. 1, comma 1, DCB VITERBO

<b>2</b>	<b>CREDITO</b> Artigiancoop da 32 anni al servizio dell'artigianato	<b>4</b>	<b>AUTOTRASPORTATORI</b> Tregua col Governo: stop al fermo	<b>6</b>	<b>FISCO</b> Focus sulla gestione aziendale
----------	---	----------	--	----------	---

## Editoriale

### LE IMPRESE SONO IL MOTORE DEL PAESE: IL GOVERNO SE NE RICORDERÀ?



di Adalberto Meschini  
Segretario della CNA Associazione Provinciale di Viterbo

Esistono alcuni dati di cui bisogna tener conto: 4 milioni di imprese (tra artigianato, piccola e media impresa, commercio) che rappresentano il 70% del sistema produttivo del nostro Paese, 13 milioni di addetti, pari al 63% del totale degli occupati; nel periodo 2000-2004 queste imprese sono cresciute di 130.000 unità e dal 2000 ad oggi hanno creato 1,2 milioni di posti di lavoro, mentre la grande industria ne ha persi 150.000, contribuendo all'export per il 40%. Questo è il nostro biglietto da visita che dobbiamo esibire con fierezza, anche perché, oltre e dietro i numeri, si cela una imprenditoria sana, onesta.

#### Per la Finanziaria: più tagli alla spesa pubblica e basta di tartassare i contribuenti con partita Iva

Parliamo di una imprenditoria che non vive né di sussidi né di interventi straordinari, che in questi anni di stagnazione ha garantito la tenuta economica e sociale del Paese, grazie al sacrificio ed alla versatilità. Avremmo auspicato che queste considerazioni fossero state tenute in debito conto dal Governo, in sede di stesura della Finanziaria, nelle decisioni assunte per il sostegno allo sviluppo. Al contrario, il provvedimento di politica finanziaria per il 2007 si è manifestato complessivamente timido sul fronte delle risorse da destinare allo sviluppo, mentre è apparso più deciso nel reperire nuove entrate attraverso i prelievi, in particolare verso il mondo che noi rappresentiamo. Siamo coscienti, responsabili e convinti che era necessaria una manovra forte. Ci convince il riequilibrio della imposizione fiscale, ma ci saremmo aspettati da questo Governo un più marcato cambiamento di rotta rispetto al passato. Soprattutto ci attendevamo maggiore determinazione nell'affrontare le due più evidenti patologie che minano i bilanci del nostro Paese e ne pregiudicano la certezza della ripresa: la spesa pubblica e la lotta al sommerso e al lavoro nero. Fenomeni la cui entità è pari al 25% del prodotto interno lordo e che mortificano le imprese regolari, costrette a confrontarsi in una competizione impari con i "cinesi" di casa nostra. Nel frattempo siamo riusciti a far cancellare la norma che obbligava le imprese a versare all'Inps il Tfr inopato ed abbiamo ottenuto una riduzione del costo dei contributi per l'apprendistato e la riduzione dei premi Inail. Significative vittorie, a dimostrazione che con il gioco di squadra si vince, in barba a chi ci vuole mettere gli uni contro gli altri.

## Qui Regione

### Arriva il Testo Unico dell'artigianato: ora sotto con il processo riformatore

Dalla giunta Marrazzo il via libera al documento, adesso i passaggi in commissione e in consiglio

Lo scorso 3 ottobre la giunta regionale ha approvato, su proposta dell'assessore alla Piccola e Media Impresa, Commercio e Artigianato, Francesco De Angelis, il Testo Unico dell'artigianato.

Un progetto di legge atteso da tempo, che ha richiesto un lungo confronto e un complesso lavoro di esame e riordino della vecchia normativa. Lavoro che ha visto coinvolte le organizzazioni regionali di categoria, CNA in testa, che hanno potuto concertare e condividere l'impianto e i contenuti fondamen-



tali del provvedimento. Che riguardano la disciplina giuridica dell'impresa artigiana, gli organi di rappresentanza e di tutela dell'artigianato (Commissioni Provinciali e Commissione Regionale), la programmazione regionale degli interventi (piano triennale e piano annuale) e le diverse competenze regionali (accesso al credito e incentivi, sostegno all'associazionismo e all'occupazione, innovazione e formazione, iniziative promozionali, interventi a favore dei Comuni).

a pagina 3

## L'evento

### La CNA provinciale compie 50 anni. Iniziativa il 1° dicembre

La Tuscia nel sistema Lazio, incontro con Piero Marrazzo

a pagina 8



#### Le nostre imprese

La famiglia Ciucci, un'impresa ad energia rinnovabile

a pagina 4

## Infrastrutture

Intesa per la Trasversale

a pagina 5

## L'esperto risponde

Attestazioni Soa

a pagina 7

## Controversie

### Conciliare è meglio che curare: parola d'impresa

Si è svolta una settimana dedicata a questo particolare strumento

a pagina 6



## CNA Indirizzi

Il sistema CNA. Sempre più vicino all'impresa

CNA | UPAV Servizi srl | EPASA

### ■ VITERBO

▶ Via I Maggio, 3  
☎ 0761.2291 r.a.  
☎ 0761.227 271  
@ segreteria@cnaupav.it  
🕒 8,30-13 • 15-18,30 (dal lunedì al venerdì)

### ■ ACQUAPENDENTE

▶ Via Cantorri, 13/C  
☎ 0763.734 563 • 711 112  
☎ 0763.711 241  
@ upavac@virgilio.it  
🕒 8,30-13 • 15-18,30 (dal lunedì al venerdì)

### ■ BOLSENA

▶ Corso della Repubblica, 6  
☎ 0761.798 610  
🕒 15-18,30 (il martedì)

### ■ CANINO

▶ Via della Pace  
☎ 0761.438 950  
@ upavca@virgilio.it  
🕒 8,30-13 (il lun.); 15-18,30 (il merc. e ven.)

### ■ CIVITA CASTELLANA

▶ Viale Fiume Treia (Loc. Pizzo Garofalo)  
☎ 0761.517 757  
☎ 0761.514 208  
@ upavciv@virgilio.it  
🕒 8,30-13 • 15-18,30 (dal lunedì al venerdì)

### ■ ISCHIA DI CASTRO

▶ Via Paolo Borsellino, 46  
☎ 0761.425 155  
@ upavis@virgilio.it  
🕒 8,30-13 • 15-18,30 (dal lunedì al venerdì)

### ■ MONTALTO DI CASTRO

▶ Via San Sisto, 26  
☎ + ☎ 0766.894 36  
@ upavmo@virgilio.it  
🕒 8,30-13 • 15-18,30 (dal lunedì al venerdì)

### ■ MONTEFIASCONE

▶ Piazza Roma  
☎ + ☎ 0761.825 267 • 823 648  
@ upavmf@virgilio.it  
🕒 8,30-13 • 15-18,30 (dal lunedì al venerdì)

### ■ NEPI

▶ Via Falisca, 5  
☎ 0761.570 790  
🕒 15-18,30 (dal lunedì al venerdì)

### ■ TARQUINIA

▶ Via Tagete  
☎ 0766.856 883 • 842 463  
☎ 0766.848 623  
@ upavta@virgilio.it  
🕒 8,30-13 • 15-18,30 (dal lunedì al venerdì)

### ■ TUSCANIA

▶ Via Marconi, 13  
☎ + ☎ 0761.436 200  
@ upavtu@virgilio.it  
🕒 15-18,30 (il lun.); 8,30-13 (il mer. e il ven.)

### ■ VETRALLA

▶ S.S. Cassia, km 67,300  
☎ 0761.460 066  
🕒 8,30-13 • 15-18,30 (il mercoledì)

## Le news sulla tua impresa? Corrono via e-mail

È attivo un servizio di informazione via e-mail, riguardante contributi a favore di imprese derivanti da bandi europei e regionali. Seppure in presenza di risorse sempre più scarse, la mancanza di informazione tempestiva causa alle imprese, infatti, la perdita di agevolazioni finanziarie. Il servizio, con cadenza mensile, è svolto gratuitamente per le imprese associate. Gli interessati a ricevere le informative possono riempire un modulo: nome dell'impresa, attività, indirizzo postale, indirizzo di posta elettronica ed inviarlo per posta, fax o e-mail alla nostra Associazione: CNA, via I Maggio, 3 Viterbo, fax 0761/227271, e-mail: segreteria@cnaupav.it

## Credito

### Artigiancoop: dal 1974, al servizio dell'artigianato

Da oggi partner anche della piccola e media impresa

# Artigiancoop

Cooperativa Artigiana di Garanzia

## Finanziamento sicuro

Artigiancoop, Cooperativa di Garanzia del sistema CNA, ha una missione precisa: facilitare l'accesso al credito dell'artigianato e della piccola e media impresa, facendosi garante, per i propri soci, nei confronti degli istituti di credito. Nel corso degli anni, il pacchetto dei prodotti si è ampliato.

- Finanziamenti fino a 150.000,00 euro a tassi agevolati, con una durata fino a 5 anni sia per l'acquisto di attrezzature e scorte e per altri tipi di investimento, sia per la ricostruzione della liquidità. La restituzione del prestito può avvenire anche in 10 anni nel caso di finanziamento finalizzato all'acquisto di un immobile aziendale.
- Il nostro socio ha anche la possibilità di rinegoziazione dell'eventuale debito residuo.
- Convenzioni con 16 istituti di credito.
- Possibilità di preammortamento fino a 12 mesi.
- Tassi speciali per l'imprenditoria femminile.
- "Tasso zero" e tassi speciali per le nuove imprese.
- Prefinanziamento per le imprese in fase di costituzione.
- Agevolazioni per l'acquisto di automezzi con la convenzione "Speciale gommato".

## Uno staff di consulenti per non perdere l'orientamento

L'entrata in vigore, il 1° gennaio 2007, degli accordi di Basilea 2 comporterà una modifica dei parametri di valutazione dell'impresa da parte delle banche. Per gli artigiani e per i piccoli e medi imprenditori, Artigiancoop è dunque sempre di più punto di riferimento.

Opportunità sono offerte dalla normativa regionale. Artigiancoop, che è anche sportello di Artigiancredito del Lazio, è soggetto abilitato alla predisposizione e all'inoltro delle domande per usufruire di queste agevolazioni:

- Tutela ambientale e sicurezza nei luoghi di lavoro. Contributi a fondo perduto per l'acquisizione e/o l'installazione di impianti ed attrezzature che determinano l'abbattimento e il controllo delle emissioni inquinanti, nonché il riciclaggio dei residui di lavorazione.
- Interventi a sostegno dell'attività produttiva per le imprese artigiane. Contributi a fondo perduto per varie tipologie di investimento: realizzazione o acquisto di immobili per uso aziendale; acquisto di macchinari e attrezzature per uso aziendale; ristrutturazione e conservazione di immobili ad uso laboratori con agevolazioni per i laboratori situati nei centri storici.
- Incentivazione all'assunzione e alla formazione di giovani nelle imprese artigiane. Contributi a fondo perduto alle imprese artigiane che assumono giovani con contratto di apprendistato o con contratto di lavoro a tempo indeterminato.
- Incentivi a favore delle attività di autoveicoli in servizio da piazza per l'acquisto o il rinnovo dell'autoveicolo e/o l'installazione sul veicolo di apparecchiature di servizio.



ArtigianCoop  
Cooperativa  
Artigiana  
di Garanzia a r.l.

Sportello  
Territoriale  
di Artigiancredito  
di Viterbo

Via 1° Maggio, 3  
01100 Viterbo  
Tel. 0761.326133  
www.artigiancoop.it



## TERMIDRAULICA CERAMICHE CAVIT SpA

Via Duilio Mainella 10/12 ■ 01100 Viterbo

Tel. 0761/251144-5 Fax 0761/352245

www.tccspa.com

info@tccspa.it

## Qui Regione

Le novità: botteghe scuola, Albo regionale e marchio di qualità

### Signori, si avvicina il Testo Unico dell'artigianato

La giunta Marrazzo ha approvato il documento, che ora sarà discusso in commissione e in consiglio

di Franco Cervini, direttore CNA Lazio

La proposta di legge raggiunge alcuni importanti obiettivi. In primis, quello di raccogliere e coordinare in un unico testo le tante, troppe leggi e normative vigenti in materia di artigianato. Varando misure e strumenti innovativi che potranno costituire un importante supporto alla crescita e alla qualificazione del settore.

Soprattutto l'istituzione del fondo unico per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione dell'artigianato laziale. Ma anche gli interventi a sostegno dell'innovazione e della formazione, lo sviluppo di servizi reali alle imprese attraverso i Centri di Assistenza Tecnica costituiti dalle Associazioni di categoria, la tutela e la valorizzazione dell'artigianato artistico e di qualità, la costituzione dell'Osservatorio regionale.



L'artigianato, vale la pena di ribadirlo anche in questa sede, rappresenta una componente importante dell'economia e dell'occupazione del Lazio: oltre 97 mila imprese (il 26,3% del totale delle imprese attive). Un settore che, anche nei primi 9 mesi del 2006, secondo i dati sulla nati/mortalità delle imprese, ha confermato la sua grande vitalità con un tasso di crescita pari allo 0,7% (0,9% a Roma, 0,8% a Viterbo) che colloca il Lazio ai vertici della graduatoria delle regioni.

L'artigianato laziale rappresenta, in termini di addetti, il 22% dell'occupazione complessiva (nelle province di Viterbo e Rieti si avvicina al 30% degli addetti).

In generale, se si tiene conto del fatto che solo l'1,3% delle imprese del Lazio ha più di 20 addetti, risulta evidente che l'artigianato e la piccola impresa costituiscono il vero tessuto connettivo della base produttiva ed imprenditoriale del Lazio, e svolgono un ruolo importantissimo nell'economia della regione e per la qualità della vita delle persone. L'efficacia del provvedimento dipenderà, oltre che dalla riforma del quadro normativo, dalle scelte che verranno compiute con la Legge Finanziaria ed il bilancio di previsione 2007.

Occorrerà, cioè, un congruo stanziamento di risorse che renda possibile l'attuazione delle importanti misure contenute nel Testo Unico a sostegno del consolidamento e della crescita dell'artigianato.

Si tratta, come minimo, di confermare lo stanziamento già previsto nel bilancio 2006 di 9 milioni di euro (3 milioni l'anno nel triennio 2006-2008) per il finanziamento del nuovo provvedimento legislativo. Ci auguriamo che al più presto la giunta avvii il confronto e la concertazione sui contenuti della prossima manovra finanziaria regionale, che, mai, come quest'anno, dovrà riuscire a coniugare il rigore programmatico e il risanamento finanziario con le politiche di sviluppo. (cervini@cnalazio.it)



Un cenno particolare merita l'introduzione dei "Pacchetti integrati di agevolazioni" (PIA), una nuova modalità di incentivazione che, integrando leggi regionali e leggi nazionali delegate, snellisce e semplifica le procedure di accesso agli interventi agevolativi.

Questa nuova modalità operativa è rivolta in particolare alle imprese che intendono realizzare programmi di sviluppo aziendale, completi ed articolati in diversi investimenti o in differenti tipologie di spese, consentendo l'accesso, con un'unica domanda, alle diverse agevolazioni previste, con nuove procedure unificate di accesso, di istruttoria e di concessione.

Il giudizio della CNA è, dunque, positivo. Ora ci auguriamo che l'esame del disegno di legge da parte del Consiglio regionale avvenga in modo approfondito ma con la necessaria velocità e che si possa quindi arrivare alla sua rapida approvazione.

Con la presentazione del Testo Unico è iniziato, infatti, un processo di riforma che dovrebbe consentire alla Regione di dotarsi di una normativa e di una strumentazione moderna a sostegno dell'artigianato.



### L'assessore De Angelis: "C'è anche l'investimento di 9 milioni di euro"



"Abbiamo tolto lacci e laccioli che spesso rendono complicata la vita delle imprese. Con questo provvedimento diamo seguito a uno degli impegni prioritari assunti dalla giunta Marrazzo". Così l'assessore alla Piccola e Media Impresa, Commercio e Artigianato, Francesco De Angelis, ha commentato il varo del Testo Unico. "Contiamo di renderlo operativo entro la fine dell'anno - spiega De Angelis - . Per la copertura finanziaria della nuova legge sono stati già stanziati 9 milioni di euro in tre anni nel bilancio 2007-2009".

Oltre alla semplificazione e allo snellimento delle procedure, il provvedimento ha l'obiettivo di tutelare e far crescere l'artigianato artistico e tradizionale.

Ma, spiega l'assessore, "vogliamo difendere la tradizione e al tempo stesso arricchirla con interventi tesi a introdurre nella produzione fattori-chiave come l'innovazione, la ricerca, il marketing, il disegno industriale". Tra le novità, la nascita di un marchio di qualità, un contrassegno con la dicitura Regione Lazio alle lavorazioni che corrispondono al disciplinare, l'istituzione dell'Albo regionale degli espositori artigiani di cui faranno parte le imprese selezionate da una Commissione.



#### Artigianato Viterbese

Mensile della CNA Associazione Provinciale di Viterbo

Direttore responsabile  
**Danila Corbucci**

Coordinamento redazionale  
**Simone Canettieri**

Direzione, redazione ed amministrazione  
**Via I Maggio, 3 - 01100 Viterbo**

Editore  
**CNA**

Autorizzazione Tribunale di Viterbo in data 19/2/72;  
iscrizione al numero 181 del Registro Stampa. Iscrizione al numero  
06465 del Registro Nazionale della Stampa dal 14/10/98.

Progetto grafico e impaginazione: www.studiograficoperi.it  
Stampa: Union Printing S.p.A. - Viterbo



# Ciminauto

Srl

Concessionaria Opel per Viterbo e Provincia



Str. Tuscanese, 55/d • Tel. 0761/250423 • www.ciminauto.opelnet.it



## Categorie

### Odontotecnici della Tuscia tra presente e futuro

Un anno di attività illustrato dal segretario culturale Marco Cuccagna

Tempo di bilanci per gli odontotecnici aderente all'Unione CNA Benessere e Sanità. A fare il punto della situazione è il segretario culturale dell'organizzazione, Marco Cuccagna. Uno sguardo all'attività svolta fin qui e un'occhiata ai progetti per il futuro. Che sono tanti e ambiziosi. Ma procediamo per gradi.

"Il nostro direttivo nel 2006 - dice Cuccagna - si è impegnato per risolvere due problemi cari alla categoria: quella sui dispositivi medici e l'ecm, educazione continua in medicina". Durante quest'anno gli odontotecnici della CNA, una forza sindacale che conta nella Tuscia circa una sessantina di iscritti, hanno organizzato convegni e seminari. Eventi a tutti gli effetti che sono serviti a far acquisire crediti formativi ai partecipanti; l'ultimo nel settembre scorso con il convegno alla Domus de La Quercia.



L'altra novità che ha investito il mondo degli odontotecnici della Tuscia è prettamente culturale. Ovvero: seminari congiunti con l'Andi, l'associazione nazionale dentisti italiani, diventati ormai un appuntamento fisso. "È un messaggio importante che mandiamo a tutta la nostra categoria, anche perché in questa maniera, con questo connubio con i dentisti, si può fare formazione insieme e senza più migrare". La prossima sfida in cantiere per gli odontotecnici è a dir poco ambiziosa: cambiare la legislatura che regola la loro attività. "Per far sì che si crei un nuovo profilo professionale per arrivare a un corso di laurea in odontotecnico. Visto che finora siamo regolamentati ancora da un regio decreto degli anni '30", conclude Cuccagna.

### Autotrasportatori, il fermo è sospeso: si viaggia verso l'accordo col Governo

Mantenimento dello stanziamento a sostegno dell'autotrasporto per complessivi 575 milioni di euro, da rendere disponibili dal prossimo 31 dicembre; garanzia della restituzione, dal 2007, del maggiore onere per l'ulteriore aumento dell'accisa sul gasolio, per un importo stimato in 22 milioni e mezzo di euro; incremento, entro quest'anno, della riduzione dei premi Inail relativi al 2005; avvio immediato, con la partecipazione della Presidenza del Consiglio, del tavolo di confronto istituito in sede di Consulta generale per l'autotrasporto e la logistica, per verificare l'attuazione della riforma del settore. Questi ed altri dieci impegni assunti dal ministro dei Trasporti e fissati, nero su bianco, in un verbale d'intesa, hanno convinto le associazioni di categoria a sospendere il fermo nazionale unitario dei servizi di autotrasporto che era stato proclamato a partire dallo scorso 30 ottobre.

"Naturalmente resteremo vigili e soprattutto continueremo a lavorare, affinché le misure individuate, e sulle quali governo e rappresentanti delle imprese concordano, siano confermate in un nuovo protocollo da sottoscrivere entro il 20 novembre, dove, per esempio, dovrà essere specificata la ripartizione dei fondi previsti. Abbiamo già detto con chiarezza che, se non seguiranno i fatti, nel mese di gennaio il fermo sarà inevitabile. Non possiamo però non apprezzare - afferma Mario Zucca, vicepresidente nazionale e presidente provinciale di Viterbo di CNA Fita - l'attenzione del governo e l'impegno del competente ministro ad aiutare finalmente la crescita di competitività di un settore in agonia. Lo stanziamento dei 575 milioni nella Finanziaria 2007 conferma questa volontà". Anche Bruno Caratelli, responsabile provinciale degli autotrasportatori della CNA, parla di un passo in avanti verso lo sblocco di una vertenza aperta da anni. "I problemi affrontati con il ministro sono tanti e tutti rilevanti: riguardano non solo gli interventi per la ristrutturazione,

## Le nostre imprese

Tra i tanti servizi anche una scommessa: puntare su fonti alternative

### Aem, un'impresa a energia rinnovabile

Massimo Ciucci e il figlio Matteo a capo di un'azienda leader dell'impiantistica elettrica

Questa è la storia di un giovane elettricista che trenta anni fa si giocò, al tavolo della vita, tutto sul rosso. E uscì il rosso. E così da giovane elettricista, Massimo Ciucci, 53 anni, ora si trova a capo di un'impresa di 20 dipendenti specializzati, leader dell'impiantistica elettrica nella Tuscia, l'Aem.

Un'impresa che va ad energia rinnovabile, visto che il figlio Matteo, 27 anni, ingegnere gestionale, è già il direttore tecnico dell'Aem insieme al padre, ed è pronto a subentrare anche Pierluigi, laureando sempre in ingegneria. Una rarità, appunto: un'impresa ed energia rinnovabile.

"In effetti in futuro il mio obiettivo è modernizzare l'Aem: più ingegneri, più programmazione. Insomma, caratterizzarci come un'azienda di nicchia, ma molto all'avanguardia. Il mio motto è: meno Fiat, più Ferrari", confessa Matteo. Intanto la famiglia Ciucci sta puntando fortemente su come migliorare il futuro energetico della Tuscia, partendo proprio dall'installazione di fonti rinnovabili: impianti fotovoltaici, eolici e il solare termico. Per i privati come per le industrie. Una scommessa, appunto. Nonostante il gap dell'Italia nell'utilizzo di fonti alternative



(al contrario del resto d'Europa) e lo scarso sostegno economico in termini di contributi pubblici (anche se il governo Prodi ha annunciato di voler investire su queste nuove tecnologie, a partire già dalla prossima Finanziaria) e un territorio poco ricettivo.

Aspettando che la testa dei viterbesi venga baciata dal sole, Massimo Ciucci non si guarda indietro, anzi. Fornisce quotidianamente servizi partendo dalla sua base operativa: un capannone di circa 700 metri quadrati in un'area di oltre 1500. Gestisce impianti di pubblica illuminazione, manutenzione e costruzione di cabine e linee di distribuzione in bassa e media tensione, servizi di utenza (cambio contatori, voltu-

presa: Iso 9002, qualificazione Soa, iscrizione all'albo fornitori qualificati Enel e tanti altri titoli che fanno curriculum. Segno di un'impresa che ha vinto un'altra scommessa: la formazione. Tanto che l'Aem ha partecipato alla campagna della CNA e della Provincia, "Energica...mente" e ha già in mente di aderire all'iniziativa promossa sempre dall'associazione di via I Maggio, "Generazione Clima". Con queste premesse il futuro non può non essere roseo, anzi luminoso.



## Categorie

ma anche la sicurezza e la burocrazia che soffoca le nostre imprese. Ci auguriamo - dice - che inizi davvero un nuovo percorso".

### Contributi per la cooperazione, le domande entro il 19 dicembre

» È una opportunità da non lasciarsi sfuggire, il bando per l'erogazione di finanziamenti a sostegno della cooperazione. Il provvedimento promuove gli investimenti finalizzati alla crescita di un soggetto economico che svolge una funzione rilevante nel processo di innovazione dell'economia".

Adalberto Meschini, segretario della CNA Associazione Provinciale di Viterbo, invita le cooperative e i consorzi a prendere nota della scadenza del 19 dicembre, data entro la quale devono essere presentate alla Regione Lazio le domande per accedere alle agevolazioni previste dall'avviso pubblico emanato in questi giorni dall'Assessorato alla Piccola e Media Impresa, al Commercio e all'Artigianato, in attuazione della legge regionale

che disciplina la promozione e il sostegno della cooperazione.

In sintesi, sono concessi alle cooperative e ai loro consorzi (purché non operino nei settori dei trasporti, dell'agricoltura e dell'esportazione) contributi a fondo perduto fino a 100mila euro, a copertura del 50 per cento delle spese ammissibili, riguardanti l'acquisizione di servizi reali e gli investimenti. " Il bando - spiega Armando Mangeri, dell'Area Credito della CNA - prende in considerazione una gamma ampia di interventi: la progettazione, la direzione dei lavori, gli studi di fattibilità e per la valutazione di impatto ambientale, gli oneri per le concessioni edilizie e per i collaudi; l'acquisto e la sistemazione del suolo aziendale, comprese le indagini geognostiche; la realizzazione o l'acquisizione di opere murarie e di infrastrutture specifiche aziendali, nonché l'acquisto di macchinari, impianti ed attrezzature nuovi di fabbrica; i programmi informatici; i brevetti per nuove tecnologie di prodotto o di processo; gli interessi su finanziamenti a medio/lungo termine concessi da istituti di credito; l'acquisizione di qualificati servizi reali per azioni innovative, per migliorare la

sicurezza dei luoghi di lavoro, per l'internazionalizzazione e per lo sviluppo di sistemi di qualità".

" Un aspetto interessante per le forma associative è la possibilità - aggiunge Mangeri - di cumulare i contributi previsti dall'avviso con altri aiuti comunitari, nazionali e regionali".

Per tutte le informazioni sulle modalità di presentazione delle domande e sulla documentazione richiesta, ci si può rivolgere alla CNA, a Viterbo, in via I Maggio 3, allo 0761.2291.

### Si avvicina la Trasversale

» " Una bella iniezione di fiducia per il nostro territorio. Ne avevamo proprio bisogno". È ovviamente più che positivo il giudizio di Adalberto Meschini, segretario della CNA Associazione Provinciale di Viterbo, a proposito della sigla, avvenuta questa mattina, del protocollo d'intesa tra il ministro delle Infrastrutture, Antonio Di Pietro, e il presidente della Regione Lazio, Piero Marrazzo, sulle opere cantierabili o da completare nel Lazio entro il 2010.

" La Trasversale Viterbo-Civitavecchia figura tra le priorità per le quali è stato espresso un preciso impegno. Finalmente. Da anni - afferma Meschini - denunciavamo che la grave carenza di infrastrutture frena lo sviluppo, condannandoci all'isolamento, e chiediamo un segnale forte di considerazione per un territorio che esprime tante potenzialità.

La risposta è arrivata, grazie, innanzitutto, alla sensibilità e alla determinazione di Marrazzo, che proprio di recente ha previsto uno stanziamento di 100 milioni di euro per la Trasversale, e della maggioranza alla Regione, Ente, quest'ultimo, che ha trovato un interlocutore attento nel governo nazionale. L'arteria, come abbiamo sempre sostenuto, è strategica per la crescita della nostra provincia".

" Il risultato di oggi è altresì frutto del lavoro di squadra che si è iniziato a realizzare a livello locale e che vede le associazioni imprenditoriali protagoniste insieme con gli altri attori dello sviluppo - osserva il segretario della CNA -. Certo, si sono ancora passi decisivi da compiere, ma la sensazione è che abbiamo imboccato il percorso giusto e arriveremo fino in fondo".

## Solidalmente

### Un artigiano CNA conquista il premio "Le chiavi del sorriso"



Rizzo riceve il premio da Adalberto Meschini Segretario della CNA Associazione Provinciale di Viterbo

L'artigiano civitonico Antonio Rizzo è stato uno dei vincitori del Premio "Le chiavi del sorriso". Un progetto che il Centro studi di Unipol condivide con gli altri soggetti organizzatori dell'iniziativa: Consiglio territoriale di Viterbo del Comitato regionale Unipol del Lazio e Unicoop Tirreno. Progetto che è dunque anche l'idea guida del Premio ideato da Don Luigi Ciotti, presidente del Gruppo Abele e di Libera, istituito dalla Fondazione e conferito, per la prima volta, a realtà della Tuscia impegnate nella promozione di uno sviluppo sociale ed economico che abbia l'uomo al centro e si realizzi nel segno dell'accoglienza, dell'ascolto e dell'aiuto agli "ultimi". La cerimonia si è svolta lo scorso 18 ottobre a San Martino nel Cimino.

**SOSTENIAMO  
IL CUORE  
CHE BATTE  
DELL'ITALIA**



**Confederazione Nazionale  
dell'Artigianato e della Piccola  
e Media Impresa**

**Bisogna riconoscere il valore degli artigiani, dei commercianti e della piccola e media impresa italiana! Per questo, in occasione dell'approvazione della legge finanziaria 2007, lanciamo un appello al Governo e al Parlamento. Sei milioni di piccole imprese creano lavoro, coesione sociale e qualità della vita. Le piccole imprese lavorano per il Paese. Chi le sostiene, sostiene il cuore che batte dell'Italia.**

## Upav Servizi informa

### Gestione aziendale: finanziamenti o conferimenti?

di Emiliano Brizi

Nelle società di capitali a ristretta base societaria, si assiste sempre più frequentemente all'utilizzo dei versamenti dei soci come strumento informale di capitalizzazione della società. I motivi per i quali si ricorre ai versamenti dei soci sono molteplici ma tra questi spiccano senza dubbio, per ricorrenza, la riduzione dei costi rispetto all'aumento di capitale sociale e l'incremento della probabilità di vedersi rimborsate le somme versate. Ma stanno realmente così le cose? Crediamo sia utile spingerci nelle seguenti considerazioni. La distinzione tra capitale proprio (e quindi assoggettato al rischio d'impresa) e capitale di terzi, privilegiato nel rimborso, non risulta sempre così immediata come si potrebbe supporre.



In particolar modo, la distinzione del capitale della società da quello dei singoli soci, vigente nella normalità dei rapporti posti in essere da una società di capitale, può venire meno al ricorrere di determinate condizioni. Queste affermazioni risultano più comprensibili quando si considera che pochissime società dispongono di un capitale sociale superiore a quello stabilito dalla legge (diecimila euro nelle società a responsabilità limitata), mentre in una corretta struttura patrimoniale il totale dei mezzi propri e dei finanziamenti a medio/lungo termine, dovrebbe coprire almeno gli investimenti in mezzi durevoli. Tale condizione è riscontrabile in rarissimi casi. Proprio alla luce delle considerazioni appena esposte, la riforma del diritto societario, introdotta da un disegno di legge del 2003, ha dettato una disciplina specifica dei versamenti effettuati dai soci, fino ad allora rilegata in una sorta di limbo.

Situazione questa alimentata spesso dai soci stessi che, con la complicità degli amministratori, strumentalizzano la prassi dei versamenti in base all'andamento economico della società. Sovente si verifica, ad esempio, che durante il normale esercizio dell'impresa i soci presentino i versamenti come conferimenti di capitale di rischio, al fine di ripristinare la congruità dei mezzi propri, e successivamente, in caso di crisi dell'impresa, li considerino effettuati a titolo di prestito, chiedendone il rimborso. Ebbene, l'articolo 2467 del Codice Civile dispone che "il rimborso dei finanziamenti dei soci a favore della società è postergato rispetto alla soddisfazione degli altri creditori e, se avvenuto nell'anno precedente la dichiarazione di fallimento della società, deve essere restituito". La norma ha quindi una portata di notevole influenza sotto un duplice aspetto: da un lato il rimborso del prestito



al socio è postergato rispetto ai diritti degli altri creditori, dall'altro in caso di fallimento della società, la responsabilità limitata è mitigata dall'azione revocatoria che colpisce i rimborsi ai soci effettuati fino all'anno precedente. Ovviamente non tutti i finanziamenti effettuati dai soci verso la società ricadono in questa disciplina, ma soltanto quelli concessi, così come recita la norma, in un momento in cui risulta un eccessivo squilibrio dell'indebitamento rispetto al patrimonio netto oppure in una situazione finanziaria nella quale sarebbe stato ragionevole un conferimento anziché un finanziamento. Sulla base delle considerazioni esposte, questa che potrebbe sembrare una casistica residuale rischia invece di presentarsi come una situazione alquanto ricorrente. Non si dispone comunque di alcun criterio oggettivo ai fini dell'individuazione della sussistenza o meno dei presupposti che comportano l'applicazione della normativa in commento.

## Controversie

In otto anni, i casi trattati sono diventati da 100 a oltre 2.000

### Conciliare è meglio che curare: parola d'impresa

È la maniera giusta per dirimere le controversie tra le imprese

In occasione della terza edizione della settimana della Conciliazione, promossa da Unioncamere, la Camera di Commercio di Viterbo ha presentato, dal 16 al 21 ottobre, una serie di iniziative ad hoc. Ma entriamo nel dettaglio: come funziona, come nasce e come si usa lo "strumento" della conciliazione.

di Rosato Mancini, responsabile Sportello per la Conciliazione della Upav Servizi

La realtà dei rapporti commerciali spesso determina la nascita di conflitti più o meno grandi che possono sorgere tra imprese oppure tra imprese e consumatori. Le tipologie di queste controversie vanno da liti commerciali tra imprese - il cui valore spesso è abbastanza significativo - a liti di medio o piccolo valore tra imprese produttrici di beni o fornitrici di servizi e la grande platea di consumatori ed utenti. Nel nostro Paese questo contenzioso non conosce altre soluzioni che quelle delle vie legali, cioè il giudice ordinario.

La legge 580/93 prevede che le Camere di Commercio possono istituire delle Commissioni arbitrali e conciliative per la risoluzione stragiudiziale delle controversie tra imprese e tra imprese e consumatori. Questo nuovo strumento, nonostante previsto e regolamentato dalla legge, stenta ad affer-



marsi completamente, anche se dobbiamo registrare che il numero delle conciliazioni negli anni è cresciuto passando dalle 112 segnalazioni nel 1997 alle 1.617 del 2005.

Le Camere di Commercio di tutta Italia hanno promosso per il terzo anno consecutivo la settimana della Conciliazione dal 16 al 21 ottobre, un'occasione questa per far conoscere uno strumento come la conciliazione al servizio delle imprese e i consumatori per addivenire con un procedimen-

to semplice, in tempi brevi e con costi predeterminati e contenuti alla soluzione delle controversie. Anche la CNA con la Upav Servizi è impegnata a favorire la conoscenza e l'utilizzo del sistema conciliativo: per questo ha istituito uno sportello di informazione ed assistenza per i propri associati. Ad oggi le richieste di assistenza non sono state molte, tuttavia le associazioni dei consumatori iniziano ad avviare procedure conciliative a tutela dei propri associati nei confronti soprattutto delle imprese di servizi. Per gestire nel migliore dei modi questi fenomeni, vanno avviati accordi tra categorie professionali e associazioni di consumatori, studiando dei contratti di vendita o di servizio al cui interno è prevista la clausola conciliativa quale strumento utilizzato dalle parti per dirimere eventuali controversie.

Migliorare il rapporto tra imprese e consumatori per prevenire momenti conflittuali e soprattutto gestire in modo soddisfacente tutti i casi di controversie è importante. Tutto questo deve essere visto dal mondo delle imprese non come un ulteriore fardello, bensì come occasione per accrescere e favorire la fiducia dei propri clienti.

La competitività di un'impresa può passare anche nell'impegno di utilizzare la conciliazione per dirimere contrasti nei rapporti commerciali che va ad intrattenere, un marchio di serietà verso la propria clientela.



## Upav Servizi informa

Vengono invece introdotte delle clausole generali, obbligando l'interprete ad applicare di volta in volta un criterio di ragionevolezza con il quale si tenga conto delle peculiarità dell'impresa in questione.

In tale modo il legislatore ha voluto salvaguardare sia gli interessi del socio che dei creditori.

Il socio verrebbe tutelato in quanto può utilizzare uno strumento di finanziamento più flessibile di quello del conferimento e, inoltre, in quanto manterrebbe, salvo casi di insolvenza, un diritto di credito alla restituzione di quanto versato.

I terzi creditori, invece, sarebbero salvaguardati in quanto le loro aspettative non verrebbero pregiudicate dal concorso con i soci della società debitrice.

Accanto alla tutela dei creditori esistenti al momento dell'effettuazione del finanziamento del socio, si può rilevare un rafforzamento della garanzia patrimoniale della società a tutela dei creditori futuri,



i quali, ben consapevoli dell'esistenza di crediti postergati, potranno fare affidamento, in sede di eventuale concorso, su un patrimonio sociale più consistente.

Come commentavamo in apertura di questo articolo, ogni qualvolta si presenta l'opportunità o l'esigenza di un apporto da parte dei soci a favore della società, le motivazioni che conducono alla scelta tra un finanziamento e un conferimento possono non essere così immediate come potrebbe a prima vista apparire.

### Lavori in quota, conclusi i primi due corsi di formazione

di Luigia Melaragni

Sono stati cinquanta i partecipanti ai primi due corsi per la formazione dei lavoratori addetti al montaggio e allo

smontaggio dei ponteggi che si sono conclusi a Viterbo il 6 novembre e a Civita Castellana il 21 novembre. Asl di Viterbo e Upav Servizi hanno cooperato nell'ideazione e nella progettazione del "pacchetto" da proporre alle imprese.

Gli allievi hanno valutato positivamente i contenuti del corso e i risultati delle verifiche di apprendimento hanno dimostrato l'efficacia dell'intervento formativo.

Ciò, soprattutto grazie alle preziose professionalità che la Asl ha messo a disposizione per la progettazione dei corsi e per le docenze.

Durante le lezioni, abbiamo avuto anche l'opportunità di confrontarci con le imprese e i lavoratori. Sono così scaturiti stimoli e idee per migliorare i prossimi corsi. È ricco il calendario degli appuntamenti, non solo a Viterbo, ma anche a Tarquinia, Montalto Di Castro, Canino e Acquapendente.



Il corso: un momento delle prove pratiche

Ricordiamo che la formazione è rivolta ai lavoratori e ai preposti che effettuino operazioni di montaggio, smontaggio o trasformazione di ponteggi. Come previsto dall'accordo raggiunto il 26 gennaio del 2006 in sede di conferenza permanente Stato - Regioni, la frequenza di questi corsi per i lavori in quota è già obbligatoria per gli addetti senza esperienza lavorativa, per i quali dunque inizi un rapporto di lavoro, mentre coloro che alla data del 19 luglio 2005 svolgevano almeno da due anni le mansioni per le quali si richiede la formazione, dovranno conseguire l'attestato di partecipazione e di superamento della prova di verifica finale entro il 19 luglio del prossimo anno. Per ogni informazione, sono a disposizione i tecnici dell'Ufficio Ambiente e Sicurezza della Upav Servizi, al numero 0761.2291. E-mail: ambiente@cnaupav.it.



## L'esperto risponde

Il controllo è nella mani dell'Osservatorio per i Lavori pubblici

### Attestazioni Soa, che fare?

Nuove procedure sulla documentazione da produrre

**Quesito.** Una nostra impresa associata che svolge prevalentemente l'attività nel campo dei lavori pubblici, si è rivolta al nostro ufficio di consulenza sulle pratiche Soa per conoscere la procedura da seguire per il rinnovo dell'attestazione d'idoneità alla realizzazione di lavori pubblici.

**Risponde Massimo Rovella, responsabile per le attestazioni Soa**

L'impresa ha tutti i requisiti voluti dalla normativa di riferimento, ma si trova davanti ad un ostacolo burocratico che le impedisce di rinnovare l'attestazione Soa. È utile sapere che stiamo parlando di una sorta di patente che la Società Organismi d'Attestazione assegna alle imprese che ne fanno richiesta, dopo l'accertamento del possesso di tutti i requisiti. In sostanza è un meccanismo che garantisce le amministrazioni pubbliche sulla moralità e sulla professionalità dell'impresa che svolgerà il lavoro. Uno dei requisiti fondamentali che le imprese devono dimostrare è avere svolto lavori analoghi a quelli di cui si chiede l'attestazione d'idoneità. La dimostrazione avviene esibendo i certi-



ficati d'esecuzione lavori rilasciati dai committenti, siano essi privati o pubblici, redatti secondo un modello denominato "allegato D". Gli organismi d'attestazione (Soa) a partire dal mese di luglio 2006 hanno l'obbligo, in ossequio all'articolo 40, comma 3, lett. b) del decreto legislativo 12 aprile 2006 numero 163, di acquisire i certificati d'esecuzione lavori unicamente tramite l'Osservatorio dei Lavori pubblici, cui sono trasmessi in copia dalle stazioni appaltanti. Significa che i

certificati lavori, rilasciati alle imprese, hanno valore solo se sono stati prima trasmessi all'Osservatorio. Il problema della nostra impresa è proprio questo.

Alcuni certificati lavori, necessari per il rinnovo dell'attestazione Soa, non sono stati trasmessi all'Osservatorio da parte della stazione appaltante che l'ha rilasciata. Si tratta di Amministrazioni di piccoli comuni che qualche volta impiegano più tempo ad aggiornarsi.

Questa rubrica è dedicata agli approfondimenti. I lettori hanno la possibilità di scrivere all'indirizzo e-mail [segreteria@cnaupav.it](mailto:segreteria@cnaupav.it). Gli esperti dell'ufficio della Upav Servizi risponderanno ai quesiti.

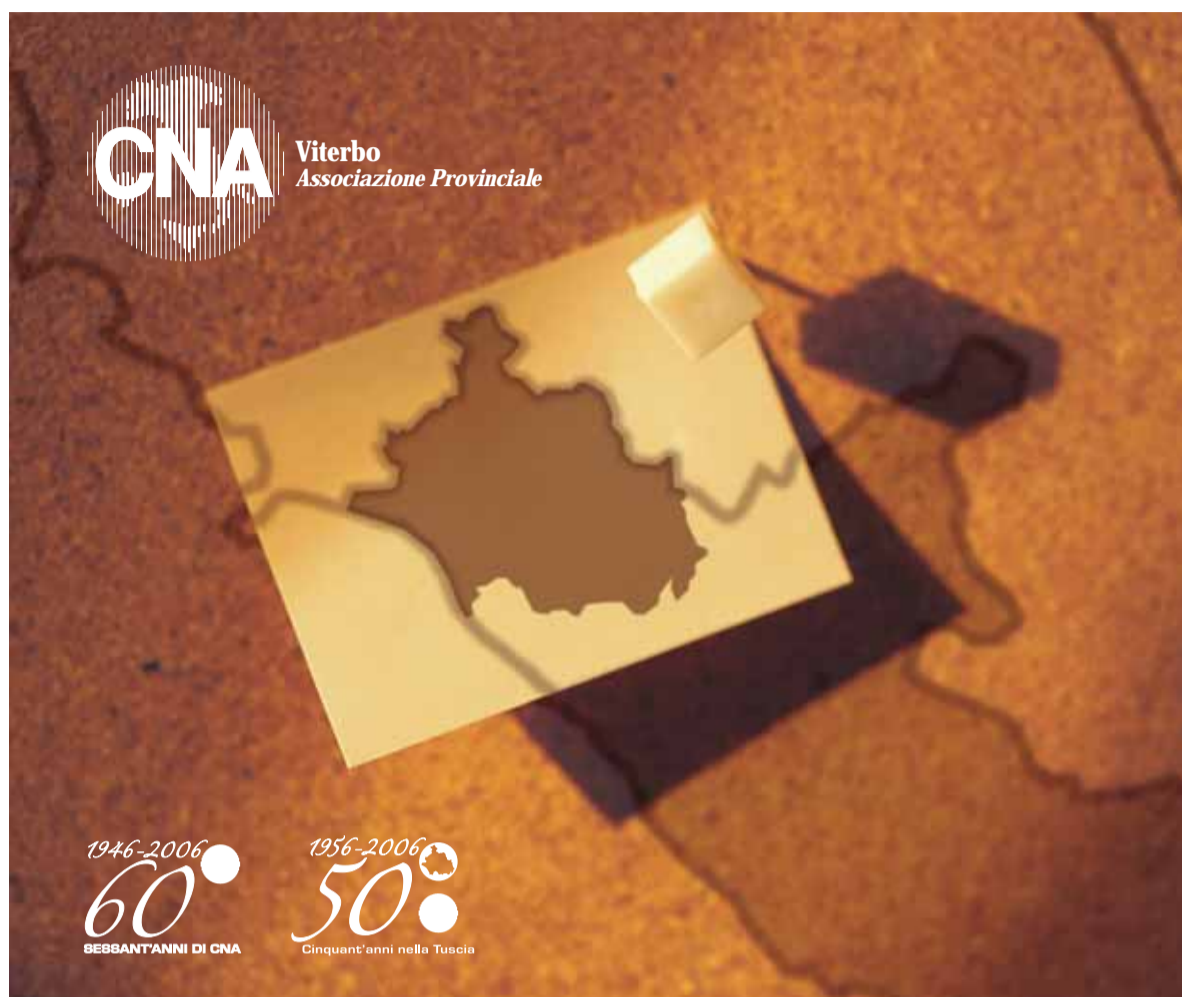
Forse allo scopo giova ricordare il contenuto di un comunicato rilasciato dall'Autorità dei Lavori Pubblici alle stazioni appaltanti sull'argomento. In quel contesto si forniscono le modalità, a cui deve attenersi la stazione appaltante, per trasmettere telematicamente, usando una procedura informatica creata allo scopo e resa disponibile al sito Internet dell'Autorità, i dati contenuti nei certificati, in modo da permetterne la consultazione in tempo reale da parte delle Società Organismi d'Attestazione. Il responsabile del procedimento dovrà:

- procedere all'accreditamento al servizio anagrafe all'indirizzo web: <http://anagrafe.avlp.it>;
- indicare un indirizzo e-mail per ricevere la password necessaria alla trasmissione dei dati;
- stampare tre copie cartacee, al momento della trasmissione telematica, del documento, delle quali una sarà rilasciata all'impresa e le altre protocollate.

Suggeriamo alla ditta, per risolvere il problema, di fornire alle amministrazioni pubbliche non ancora aggiornate le indicazioni sopra riportate e di assicurare, qualora lo volessero, la massima collaborazione della CNA.

Il problema certamente è vissuto anche da altre imprese e non è di poco conto, considerando che, di fatto, impedisce alle imprese di lavorare.

## L'evento



INCONTRO con l'On. **Piero Marrazzo**  
Presidente della Regione Lazio

## La Toscana

Quali scelte per sviluppare  
le identità del territorio

# nel sistema Lazio

**VITERBO, venerdì 1° dicembre 2006 ore 17**

Aula Magna Rettorato Università degli Studi della Tuscia  
in Santa Maria in Gradi

**Partecipano** On. Giuseppe Parroncini  
Consigliere Regione Lazio

**Adalberto Meschini**  
Segretario CNA Viterbo Associazione Provinciale

**Sebastiano Fadda**  
Professore Ordinario di Economia Politica  
Università Roma 3

**Coordina** Giuliano Giubilei  
Conduttore TG3 Nazionale

**Saluti** Enio Gentili  
Presidente CNA Viterbo Associazione Provinciale

**Antonio Zanganella**  
Presidente CNA Lazio



Alla BANCA DI VITERBO  
parte la **CAMPAGNA**

# ROTTAMAZIONE!!!

**per Tagliare le**  
*spese*  
**del Tuo conto corrente**

Fino al 30 Dicembre 2006  
chiudendo il proprio conto corrente  
presso la vecchia banca ed aprendo il  
**Conto Tutela Artigiano**  
alla Banca di Viterbo avrai un contributo  
per le spese di estinzione conto fino a

# 100 EURO




**BANCA DI VITERBO**  
Credito Cooperativo  
<http://www.bancadiviterbo.it>

Condizioni riservate ai titolari del:

## Conto Tutela Artigiano

Spese tenuta conto  
Ditte individuali: euro 50,00 trimestrali fisse  
Società: euro 62,50 trimestrali fisse  
**PER UN NUMERO ILLIMITATO DI OPERAZIONI**

**Valute su versamenti**  
contanti stesso giorno  
assegni su piazza 2 giorni fissi  
assegni fuori piazza 3 giorni fissi

**importante**

**Servizi connessi al conto corrente**  
Pagamento di utenze se disposte con addebito automatico in c/c gratuito  
Polizza infortuni gratuita  
Carta Bancomat: Rilascio gratuito  
Carta Bancomat prelievo presso i nostri sportelli gratuito  
Rilascio carnet assegni gratuito

La Banca di Viterbo Credito Cooperativo di Viterbo finanzia inoltre investimenti e progetti aziendali a tasso agevolato, con i termini e le modalità previste dalla legge 949/52 e successive modificazioni ed integrazioni (ARTIGIANCASSA)